

IVG

Tirreno Power, il M5S ribatte a Burlando: “Complice del danno ambientale e alla salute dei cittadini”

di **Redazione**

03 Ottobre 2014 - 18:32



Vado L. “Il governatore Burlando, in merito alla delibera favorevole alla concessione dell’Autorizzazione Integrata Ambientale che consentirebbe la ripresa dell’attività dei gruppi a carbone della centrale Tirreno Power di Vado Ligure, sostiene che la Regione Liguria abbia agito in coscienza e che ognuno si prenderà le responsabilità dei propri gesti”.

“Burlando, l’assessore Guccinelli e la dirigente Minervini, che hanno firmato la delibera, si assumono quindi la responsabilità di permettere il funzionamento di impianti riconosciuti dalla stessa azienda come non adeguabili alle migliori tecnologie, e quindi non in grado di poter rispettare i limiti di emissione, permettendo a Tirreno Power di continuare a non rilevare le emissioni a camino, uno dei motivi principali che hanno portato al sequestro. La responsabilità, come sostiene la Procura, di consentire, se la delibera venisse recepita e applicata, “la prosecuzione delle condotte illecite legate all’ipotesi di disastro ambientale e di danno alla salute su cui si lavora”. Lo afferma in un nota il parlamentare del Movimento 5 Stelle Matteo Mantero, che ribatte duramente alle affermazioni esternate ad IVG.it dal governatore ligure sulla centrale a carbone di Vado Ligure.

“Studi internazionali e la magistratura (Porto Tolle e appunto nell’istanza di sequestro dei gruppi a carbone di Vado Ligure) hanno riconosciuto che alle emissioni delle centrali a carbone sono legate centinaia di morti (oltre 400 in dieci anni) e centinaia di milioni di euro l’anno per i costi esterni, sociali e sanitari, che ricadono sui cittadini”.

“Chi, conscio di questi fatti, avalla tali scelte politiche e anzi spinge perché si possa continuare con livelli di inquinamento giudicati letali dalla Magistratura e in carenza di controlli (per altro prescritti dal Gip), non dovrebbe essere ritenuto responsabile di danno erariale e di complicità in omicidio?” conclude Mantero.